



ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 – R.D. 29.06.1883 n. 1514 – R.D. 23.12.1929 n. 2392 – R.D. 01.10.1931n. 1312- D. LVO 16 APRILE 994, 297)
Tel. 081.879.80.66 - E-mail: info@isstep.it - isstep@pec.it - istituto.trinita.equense@gmail.com
Corso Filangieri, 155 - www.isstep.it (albo e informazione)
80069 Vico Equense (Na)

Il Presidente

Vico Equense, 20 aprile 2016.

Prot. 48-II/8-4

Oggetto: Relazione di fine mandato.

Questa relazione è personale del presidente del CdA uscente Dott. Prof. Vincenzo Esposito, ispettore tecnico MIUR, a riposo dal settembre 1994, dopo 44 anni di servizio attivo, benemerito della Istruzione pubblica con due diplomi del Presidente della Repubblica con medaglia d'argento e medaglia di bronzo. La presente relazione non è sottoposta al vaglio dei due consiglieri che dal luglio 2015 si astengono dal partecipare all'amministrazione.

Il CdA fu nominato con D.M. del 19.02.2013 e potette avere le consegne soltanto dopo un mese per le resistenze del precedente presidente Aniello Di Vuolo. Fu possibile ottenere la disponibilità *benevola* del locale della segreteria, dopo una estenuante trattativa, poiché lo stesso sig. Di Vuolo, nella qualità di presidente della Fondazione ITS-Bact, manteneva il possesso della stessa e di tutti i locali non adibiti a depositi o non occupati da altri estranei. Anche successivamente alla consegna delle chiavi, non fu possibile verificare gli atti dell'Amministrazione, mancando un titolare d'archivio e un inventario aggiornato.

Per lo Statuto dell'Ente, l'amministrazione dell' Educandato femminile (cessato nel novembre 1980) e delle attività d'istruzione (cessate nel settembre 2001) spettano al Consiglio di Amministrazione, il cui presidente ha la rappresentanza legale presso l'Amministrazione comunale e il Tribunale. Questo limite dei poteri del presidente, in caso di urgenza o di divergenze sulle decisioni da assumere (come è avvenuto), costituisce un ostacolo al perseguimento degli obiettivi dell'Ente. Le divergenze si sono avute tra il presidente e i due consiglieri sulle modalità della gestione: per il presidente, la necessità di rientrare nella legalità; per i consiglieri, rivolte a consolidare una situazione di fatto che privilegia la presenza nell' Istituto del Comune. Infatti, il consigliere Matteo De Simone, perito agrario, alla data della nomina, era presidente del Consiglio comunale (successivamente dimessosi); era stato componente della Giunta comunale che aveva promosso la Fondazione ITS-Bact con sede nell'Istituto e vi aveva aderito (vi aveva aderito anche il funzionario dell'Ufficio Scolastico Regionale addetto al controllo dell'Ente); faceva parte dell'Amministrazione comunale che aveva concesso al Polo scolastico paritario "A. Manzoni", locatario, l'autorizzazione ad eseguire il restauro dei locali concessi in locazione dal presidente Di Vuolo, senza il consenso del CdA; era parte dell'Amministrazione comunale che aveva ottenuto locali dell'Ente, in comodato, e contratti di affitto per un periodo superiore ai limiti consentiti dalla legge e per scopi diversi da quelli realizzati. La consigliera prof. Claudia Scaramellino è consigliera comunale che ha condiviso col cons. De Simone il disegno di mantenere lo stato dei fatti, nel convincimento che ciò possa favorire il trasferimento al Comune dell'intero complesso immobiliare. La

gestione della segreteria e dell'economato era ed è affidata alla ragioniera sig.ra Franca Sorrentino, assunta nel 2001 con contratto di natura privatistica ad orario ridotto. Essa era coadiuvata dall'ausiliaria Giuseppina Cioffi che nel 2015 si è dimessa. Dalla sua assunzione al servizio dell'Ente la sig.ra Sorrentino ha condiviso con la sua firma e col suo tacito consenso tutti gli atti delle amministrazioni precedenti. Ha ottenuto di essere aiutata nella gestione finanziaria dal libero professionista dott. Giovanni Russo, a carico dell'Ente. Per i loro fini i consiglieri non hanno esitato nell'adottare comportamenti impropri: la diffamazione e la sottoscrizione di accordi col sindaco in assenza del presidente lasciato all'oscuro.

Lo scrivente presidente ha inteso il mandato ricevuto (senza alcun limite o specificazione da parte del Ministero) come adempimento degli scopi per i quali l'Ente è stato costituito. Non avendo la disponibilità dei locali ed in presenza di una situazione finanziaria deficitaria, con una precedente gestione non adeguata alle norme, gli obiettivi per il presidente erano e sono stati:

1. Verifica delle condizioni che hanno determinato la situazione di fatto;
2. Provvedere, per quanto possibile, alla salvaguardia del patrimonio;
3. Realizzare, per quanto possibile, attività d'istruzione, unica finalità prevista dallo Statuto.
4. Promuovere l'utilità sociale del patrimonio, aprendo alla cittadinanza gli spazi a verde.

1. La situazione di fatto è stata più volte rappresentata in relazioni indirizzate oltre che all'Ufficio Regionale scolastico, anche agli altri organi dello Stato interessati al patrimonio pubblico. Tali relazioni sono state rese pubbliche (direttamente dal presidente non essendovi altre persone competenti), nel sito web dell'istituto ove sono mostrati gli atti ufficiali. Il presidente ha chiesto ed ottenuto verifiche ispettive: dalla Sovrintendenza Archivistica Regionale per la verifica e messa in sicurezza dell'archivio storico; dal MIUR che ha accertato che l'Ente non svolge più le funzioni per cui ha ottenuto il possesso del patrimonio immobiliare; dalla Ragioneria dello Stato che ha verificato la situazione finanziaria e ha proposto la cessione della proprietà al Comune di Vico Equense.

Le cause che hanno determinato una situazione di grave default e di degrado del patrimonio mobiliare e immobiliare sono ben note e vanno ricercate a partire dal 1962, quando ad una gestione di personalità della città di tutto rispetto, è seguita una gestione indirizzata a interessi personali e del partito politico dominante nella città.

Il presidente, avendo accertato ipotesi di reati, ne ha fatto oggetto di relazioni agli organi dello Stato e di denunce penali.

2. Per una effettiva e legale gestione dell'Ente occorre:

a) sanare il deficit finanziario; b) salvare l'archivio storico e realizzare una corretta gestione dell'archivio di deposito e corrente; c) salvaguardare dal successivo degrado l'immobile; d) liberare gli ambienti non legittimamente e non legalmente detenuti da terzi; e) aver cura della proprietà.

a) L'Ente ha ottenuto da Equitalia la massima rateizzazione del debito INPS, diluito in 114 rate mensili; non ha ottenuto dal Comune il pagamento della locazione e la riduzione delle imposte e tasse non versate dalle precedenti gestioni; ha perso la pigione del Polo "Manzoni" per la causa intentata dallo stesso, essendosi la maggioranza del CdA opposto ad una transazione concordata fra i legali dei due enti. La causa presso il Tribunale di Napoli potrebbe avere una durata superiore a quella della locazione e l'esito favorevole non è garantito.

b) L'archivio storico, con manoscritti che risalgono al 1676, malamente e confusamente ammassato in locali umidi con infiltrazioni d'acqua, è stato messo in salvo dal presidente. Con l'aiuto di tre volontarie esperte e con la supervisione di un Ispettore della Sovrintendenza Archivistica Regionale, senza pesare sul bilancio, ha iniziato il recupero dei manoscritti più importanti e ne ha iniziata la scansione digitale. Non ha potuto ottenere dalla segretaria, per la sua opposizione e dei consiglieri, l'adozione di un regolamento d'archivio e la redazione dell'inventario. Ha compilato un titolario per l'archivio di deposito e di quello corrente che la segretaria si è rifiutata di adottare. Lo ha tenuto personalmente quando la segretaria si è assentata per un lungo periodo, avendola egli sostituita nell'apertura della segreteria e nelle pratiche d'ufficio. Si è occupato personalmente della chiusura notturna degli ingressi e di avvertire le forze dell'ordine per la furtiva e forzata intromissione di elementi estranei. Si è occupato personalmente della posta certificata.

c) Non avendo risorse per la manutenzione ordinaria si è fatto ricorso al volontariato per la pulizia dell'orto e dei cortili. In seguito alle numerose ordinanze dell'Amministrazione comunale che intimavano interventi immediati di manutenzione dell'edificio, quali eliminazione palme infette, materiale contenente amianto e rifacimento delle facciate che perdevano pezzi di intonaco o tegole, si è chiesto alla stessa Amministrazione di provvedere essa in danno come previsto nelle sue ordinanze. Il Comune ha provveduto alla rimozione delle palme, di alcune grondaie ma non ha completato la rimozione e sostituzione di tubi di cemento amianto; ha rimosso l'intonaco dalla torretta d'ingresso Viale Rimembranza senza peraltro completare l'opera; ha ordinato di rifare la facciata di Corso Filangieri ma interventi urgenti sono stati disposti dal CdA. Avendo notato forti infiltrazioni di acqua piovana dalle stanze in possesso della Fondazione ITS-BACT il presidente ha dato mandato al legale dell'Istituto, di provvedere anche con una perizia. La pratica è in atto presso il Tribunale di Torre Annunziata e il tecnico ha dichiarato che si evidenziano danni strutturali.

d) Sono stati liberati dagli occupanti i seguenti ambienti: l'orto, che era stato dato in comodato gratuito, era utilizzato come parcheggio privato e tenuto in estremo degrado. Il Comune esercitava il diritto di transito per pedoni e carico e scarico di merci e lo usava come discarica di rifiuti delle riparazioni di strade. In passato l'orto era stato per breve periodo aperto come giardino pubblico, con installazione di giochi per bambini. Il presidente ne ha fatto un orto didattico e per il suo uso ha redatto una sua guida didattica. Ha concesso l'orto, denominato Giardino "Paradiso", in base a regolamento d'uso dei locali approvato dal CdA, alle cure della Fondazione "Vico Equense Fast" che, accettando di aprirlo al pubblico e garantendo la sorveglianza, lo ha arricchito, a sue spese e col concorso di cittadini attivi, di giochi, illuminazione e attrezzature di svago per bambini e adulti. A questo provvedimento si sono opposti i consiglieri che avrebbero gradito che il giardino fosse dato in comodato gratuito all'Amministrazione comunale. In particolare, la consigliera Scaramellino ha presentato denuncia al MIUR accusando di interesse privato il Presidente in quanto nella Fondazione Vico Equense Fast figurava come socia la figlia prof. Mariacarmela. Ovviamente questo interesse non esiste e come tale non può essere considerata la eventuale prestazione che la figlia del Presidente, come socia della Fondazione, potesse svolgere a proprio carico per consentire alla cittadinanza l'uso del giardino. Copie della denuncia della consigliera Scaramellino sono state date dalla segretaria agli ispettori ministeriali ed essi l'hanno allegata alle loro relazioni senza commenti e valutazioni.

Con la proprietà dell'Hotel Sporting, che aveva occupato una parte confinante del Fondo Terranova in forte declivio, provvedendo alla pulizia e a costruire vialetti, a difesa del decoro della zona e dell'hotel, è stata sottoscritta una convenzione che assicura all'Ente l'acquisizione delle opere di terrazzamento del fondo e la cura di una parte di esso a carico del confinante, senza alcun compenso.

Due locali erano stati dati in affitto ad un privato dal presidente Di Vuolo. Dopo la transazione che ha portato alla cessazione della locazione, i consiglieri proposero una deliberazione che prevedeva l'affidamento all'Amministrazione comunale in comodato gratuito dei due locali con il giardino. Il presidente si oppose.

I due locali sono stati destinati ad attività d'istruzione ma opponendosi i consiglieri a tale uso, vi sono stati trasferiti i libri della biblioteca dell'Istituto, ufficialmente costituita presso la Regione Campania. Mancando i mezzi per organizzarla e gestirla, è stata accettata la collaborazione dell'Associazione di promozione sociale Unitre, Università delle Tre Età della Penisola Sorrentina, di cui il prof. Esposito è presidente. Essa ha fornito librerie, tavoli, scrivanie, attrezzature d'ufficio, la sua biblioteca e le prestazioni dei soci per organizzare e gestire la biblioteca per il tempo che l'Ente vorrà. Si è assunta anche la responsabilità della custodia accettando pure l'onere di una penale, in caso di danni.

Il Comune continua a detenere, senza pagare il canone di locazione, gli ambienti in cui fino al settembre 2015 era collocata parte della scuola infantile statale, quelli usati dalla biblioteca comunale, dal Centro anziani, dal Museo Mineralogico Fondazione Discepolo, dagli uffici comunali Commercio, Industria, Turismo. Gli ambienti locati per l'incubatore di imprese (non realizzato) li ha posseduto dal 2005 al 2010 senza contratto. Tiene in comodato modale scaduto la chiesa (chiusa da un quindicennio) e in comodato gratuito il grande cortile. Non versa i canoni enfiteutici per il possesso della Villetta pubblica Paradiso. Vanta il credito delle imposte ICI e IMU arretrate e mai versate.

I consiglieri concordarono col sindaco la riconsegna della chiesa al presidente fissando anche l'ora e il giorno. Il presidente non aderì per evitare un ulteriore danno all'istituto. Infatti, accettare la restituzione della chiesa senza valutare i lavori che il Comune si era impegnato, in contratto, ad effettuare e non realizzati e senza riprendere in carico le suppellettili inventariate, non sarebbe stata un'operazione utile all'Ente. Diede incarico al legale dell'Istituto di partecipare alla restituzione della chiesa ma finora il Comune non ha espresso disponibilità.

Il Polo "Manzoni" detiene i locali del piano superiore non occupati dal Comune e altri della Fondazione dati dal Di Vuolo perché li restaurasse per suo uso a spese dell'Ente. La Fondazione ITS-Bact detiene i locali del piano terra e del piano superiore (in tutto 12). Per volere dei consiglieri è stata rimessa la causa per la morosità del Comune.

e) La Commissione Tributaria provinciale ha respinto il ricorso dell'Ente sulle imposte comunali ICI e IMU per cui, come convenuto tra il sindaco e i due consiglieri, il Comune non verserà il canone per gli affitti fino all'estinzione del debito dell'Ente verso di esso. Il presidente ha disposto ricorso in appello presso la Commissione Tributaria regionale, convinto che l'Ente ha diritto ad una imposizione di favore per essere proprietario di un complesso monumentale di valore storico ed artistico, in condizione di estremo degrado.

E' in corso l'azione legale nei confronti della Fondazione ITS-BACT e contro il suo presidente. Notizie dettagliate sul contenzioso possono essere richieste ai legali Aldo Starace per la causa Polo "Manzoni" e Rosa De Martino per le altre vertenze.

Il bilancio di previsione per il 2016, redatto tenendo presenti le istruzioni date dall'ispettore della Ragioneria dello Stato, non approvato dal CdA per la ripetuta assenza dei consiglieri e della segretaria, è stato inviato con la relazione del Presidente, all'Ufficio Regionale Scolastico.

Il rendiconto 2015 non è stato ancora redatto dalla segretaria-economa. Alla data del 15 aprile 2016 risulta in deposito c.c. bancario la somma di € 53.635, 83. Le uniche entrate certe previste sono dalle locazioni di un'associazione culturale e da un esercizio commerciale, appena sufficienti per le normali spese correnti. Gli

accordi sottoscritti dai due consiglieri con il sindaco ff, il mancato parere dell'Organo di controllo sulla transazione proposta dagli avvocati delle parti per la locazione del Polo Scolastico "A. Manzoni" e la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale hanno privato l'Istituto delle risorse finanziarie indispensabili per soddisfare il debito con l'Equitalia, retribuire la segretaria, realizzare la manutenzione del complesso monumentale e soddisfare ogni altra incombenza.

Non vi è modo di difendere il patrimonio immobiliare dalle aggressioni e dall'uso indiscriminato dei suoi possessori. La segretaria assente da oltre tre mesi, lo sarà presumibilmente fino all'8 maggio p.v.

3. Con l'aiuto di volontari il presidente ha provveduto a riparare il pavimento maiolicato dell'ex amministrazione; ha fatto restaurare il tavolo del collegio dei docenti ed altri antichi mobili mal ridotti ma degni di essere conservati (i mobili di valore erano già spariti); ha fatto riparare le finestre; ha liberato gli ambienti per dare spazio e ventilazione ai manoscritti ancora ammassati nei locali dell'ex amministrazione. Ha affidato il restauro di due statue sacre; ha fatto approvare la sistemazione ad archivio di un locale ripostiglio ben arieggiato; ha messo a riparo dai malintenzionati i contatori e interruttori dell'energia elettrica in un armadio; ha restaurato il portone principale; ha iniziato la scansione dei documenti dell'archivio storico; ha preparato il materiale per una mostra e ha prodotto dei filmati e immagini dell'Istituto a sue spese; ha redatto regolamenti. I concorsi tra i giovani, le attività d'istruzione e la mostra storica dell'Istituto da lui programmati, non hanno avuto realizzazione mancando il consenso del CdA.

Nel dare le consegne della gestione triennale, il presidente uscente sente il dovere di ringraziare tutte le persone che spontaneamente e gratuitamente hanno voluto aiutarlo in vario modo, anche con fatiche fisiche. Scusandosi per le omissioni, cita gli avvocati Giovanni Morana, Rosa De Martino, Aldo Starace e Umberto Morelli; i commercialisti dott. Giovanni Coppola e prof. Giuseppe Guida; l'ing. Luciano Maria Esposito; il dott. Benedetto Esposito, i restauratori sig. Francesco Aiello e Prof. Luigi Savarese; i presidenti della Fondazione Vico Equense Fast dott. Pierpaolo Guida e Ciro Maffucci con i loro collaboratori e soci; la dott. Marianna Orazio archivista, le dottoresse Martina e Assunta Pollio; la prof. Maria Paola Avellino, suo padre e le signore del comitato per il giardino Paradiso; le sig.re Cecilia Manganaro e Anna Prisco della Scuola musicale di S. Cecilia; il dott. Enrico Castaldi; la dott. Giovanna Cilento, il prof. Matteo Gargallo, il prof. Sabatino Oliva e il rag. Francesco Oliva con i soci dell'Unitre per la cura della biblioteca.

Ringrazia altresì il Comitato pro Istituto Trinità e tutti quelli che hanno offerto la propria collaborazione per realizzare attività di cultura e di istruzione, i professionisti che avevano accettato di far parte del Consiglio sperimentale di istituto per una scuola aperta (prof. Angela Barba, dott. M.R. Titomanlio, l'ins. Antonino Parlato, ecc.), il dott. Antonio Orazio per l'offerta di realizzare corsi di formazione gratuiti per i giovani; il musicista Raffaele Cuomo per il corso di chitarra.

4. Il rinnovo triennale del CdA, ignorando la situazione di estremo degrado del complesso monumentale e l'abbandono definitivo, iniziato da circa un quarantennio, delle finalità educative e di istruzione dell'Istituto, limitandosi a soddisfare piccole ambizioni personali di mancati politici locali, può apparire come un povero espediente per non decidere.

Non serve un CdA che non ha alcun potere per gestire l'esistente e per fermare il degrado.

L'occupazione del complesso da parte di tre elementi estranei, consentita senza che apporti qualche vantaggio all'Istituto e alla città, impedisce ogni salvaguardia e valorizzazione del bene storico e architettonico, ridotto in estremo degrado e senza risorse per impedirlo.

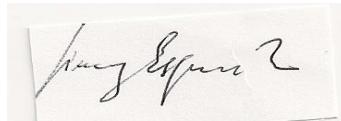
Il danno che ne viene alla città e al Paese va preso in considerazione.

E' bene ricordare che l'Istituto per circa ottant'anni è stato l'unica scuola media superiore offerta alla gioventù del Comune oltre ad essere stato un educando femminile di interesse sopra regionale; per decenni è stata l'unico istituto d'istruzione media superiore esistente nella Penisola Sorrentina. Con la sua perdita, Vico Equense ha rinunciato ad offrire alla sua popolazione di ventimila abitanti sparsi su un territorio di 29 kmq un liceo. Si è rinunciato ad avere una classe dirigente radicata sul suo territorio, avendo incentivato l'emigrazione già dall'età di 14 anni.

Vico Equense, insignita del titolo di città per la sua storia, dotata di un paesaggio ricchissimo di risorse, si è condannata ad essere periferia di Sorrento e di Castellammare di Stabia anche perché ha rinunciato alla valorizzazione delle sue risorse naturali e architettoniche e a una formazione giovanile in loco degna della contemporaneità. Qui si formano lavoratori stagionali per i servizi alberghieri esistenti altrove e si commerciano diplomi.

Lo Stato ha il dovere di intervenire a salvare il salvabile del valore della cultura, la necessità delle regole, lo studio come riscatto civile. La rinuncia di questi compiti ha radici nella debolezza delle istituzioni e va superata.

Il sottoscritto resta a disposizione per ogni evenienza e ulteriori chiarimenti.

A handwritten signature in black ink on a light-colored rectangular piece of paper. The signature is written in a cursive style and appears to read "Luigi Esposito".